

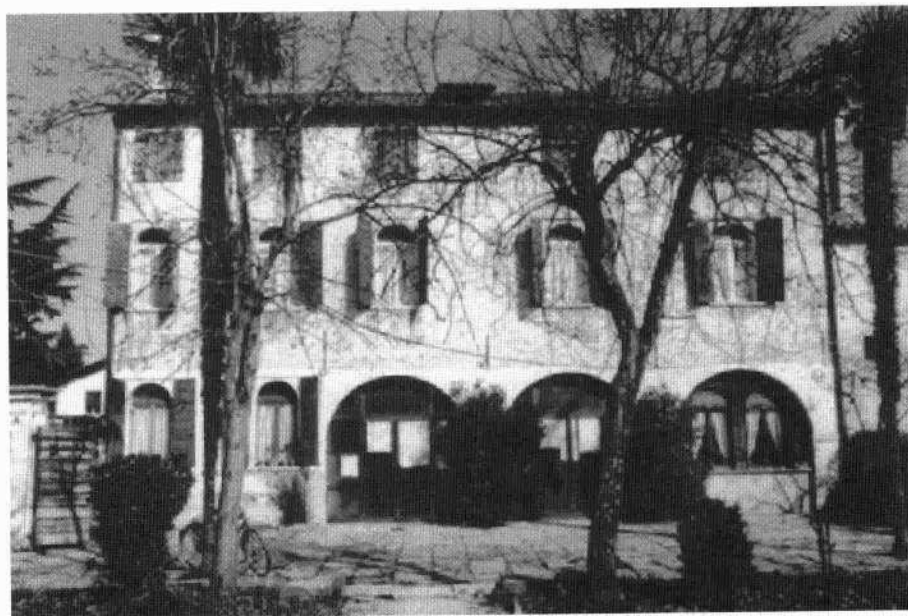
Villa Pisani, Morelli, Cristofoletti (Casa canonica di Cessalto)

Comune: Cessalto

Frazione: Donegal

Via Donegal, 2

Irrv 00000271 Ctr 106 NE Iccd A 05.00145073



L'attuale casa canonica di Cessalto è un antico edificio che il Mazzotti (1954) nel suo catalogo censiva come «casa cinquecentesca», rilevando alcuni elementi datanti che ancora in parte si conservano, quali l'asimmetria del fronte principale, il portico al piano terreno, le finestre centinate, la copertura a capanna e gli affreschi in facciata.

Purtroppo non si hanno notizie storiche documentate che possano stabilire l'esatta epoca di costruzione dell'edificio mentre è probabile che nella seconda metà del XVIII secolo il complesso divenga proprietà della famiglia Cristofoletti, secondo la notizia d'acquisto riportata dal Bellis (1983) sulla base dell'analisi degli estimi antichi: il 1° luglio 1775, «G.B. Cristofoletti q. Zuanne» acquista da «Zuanne Ambrosin q. F.sco» una «casa da muro in due solari coperta da coppi [...] confinante a levante con Gaetano Moretto, alli Monti V.da Luminaria di Campagna, a tramontana il Canale Piavon e a sera Stradda Comune».

Il complesso è composto dal corpo padronale, alto tre piani, a cui si addossa, sul suo fianco orientale, una lunga adiacenza più bassa, con un'arcata di portico murata. Entrambi i corpi di fabbrica prospettano con il loro fronte posteriore sulla strada che attraversa il centro abitato di Cessalto; il prospetto principale è invece aperto su un piccolo giardino che un tempo terminava sulle sponde del canale Piavon. L'ingresso al complesso è perciò laterale ed è collocato sul lato occidentale dove un cancello in ferro tra grossi pilastri sagomati interrompe il tratto di muro in mattoni che delimita la proprietà.

In evidente stato di degrado risulta il corpo rustico, mentre sono in corso i lavori di restauro del corpo dominicale, tendenti a ripristinare la sua configurazione originaria che risultava in parte alterata.

CESSALTO

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1964/09/18

Dati Catastali: F. 8, sez. A, m. 63/
64/ 65



La facciata principale della villa è asimmetrica ma regolare nell'impostazione: le aperture, centinate al piano terra ed al primo, sono tutte in asse tra loro, rendendo distinguibili due settori nell'edificio a diverso interesse: a destra dominano le tre arcate al piano terra, di cui quella centrale completamente tamponata; il settore a sinistra, di dimensioni inferiori, è invece caratterizzato da doppie finestre su tutti i piani.

La superficie verticale è conclusa da una cornice dentellata su cui si imposta la copertura a due sole falde; gli affreschi esterni, già «quasi scomparsi» all'epoca del Mazzotti, non sono più visibili.

Al primo piano le finestre, tutte con davanzali in pietra con profilo modanato "a guscia", presentano un doppio profilo: il foro è centinato e rientrante rispetto al filo della parete esterna, incominciato superiormente da un incasso lineare, in cui alloggiavano i battenti oscuranti in legno. Tale soluzione costruttiva, che prevede la costruzione di un gargame per la chiusura dello scuro a filo dell'imposta, serviva ad evitare l'infiltrazione dell'acqua, dimostrando quindi una certa attenzione ai caratteri costruttivi.

Il fronte nord presenta una serie di aperture incolonnate tra loro ma distribuite secondo un ordine non rispondente ad un disegno regolare, arricchite da davanzali in pietra quelle del primo piano e da semplici cornici in lieve aggetto quelle del piano terra. Al centro della facciata sporge dalla muratura l'ingombro di un camino e della relativa canna fumaria il cui comignolo, a semplice pianta rettangolare, si eleva al di sopra delle coperture.

All'interno dell'edificio esisteva un «monumentale camino della fine del Cinquecento in marmo rosso di Verona» (Mazzotti, 1954 e Bellis, 1983).

Veduta del fronte nord del complesso prospiciente la strada urbana (S.C. 2000)

Veduta dell'adiacenza rustica addossata sul lato orientale del corpo dominicale (Archivio IRVV)

